

PERÙ. Castillo rimarrà in carcere per 18 mesi. Sale il numero dei manifestanti uccisi

 pagineesteri.it/2022/12/16/america-latina/peru-castillo-rimarra-in-carcere-per-18-mesi-sale-il-numero-dei-manifestanti-uccisi/

Eliana Riva

16 dicembre 2022



di Eliana Riva –

Pagine Esteri, 16 dicembre 2022 – L'ex presidente del Perù Pedro Castillo, **maestro elementare** e dirigente sindacale, sorpresa delle elezioni del 2021 in **Perù**, rimarrà in prigione per 18 mesi come misura di carcerazione preventiva. La decisione è stata presa oggi (alle 20.00 in Perù) dal giudice supremo Juan Carlos Checkley, che ha giudicato gravi le misure annunciate dallo stesso Castillo il 7 dicembre scorso. Il presidente-maestro, in un discorso alla nazione aveva denunciato tentativi di golpe da parte delle destre e, per questo motivo, aveva dichiarato di voler sciogliere il parlamento e dar vita subito ad un processo di riforma costituzionale.

I suoi avvocati hanno immediatamente presentato ricorso ma Castillo rimane imputato dei reati di ribellione, associazione a delinquere e alterazione della quiete pubblica. La difesa, curata da Torres Vásquez, dichiara insensata l'accusa di ribellione dal momento che non ci sono state azioni violente di alcun tipo, organizzate da Castillo o dai suoi sostenitori.



Manifestazioni pro-Castillo nella regione di Ayacucho

Ma la decisione del giudice supremo **ha gettato benzina sul fuoco delle manifestazioni** che si stanno tenendo da giorni ormai in varie città del Perù. La situazione diventa ora dopo ora più **drammatica**, aumenta la violenza della **repressione** delle forze dell'ordine e cresce il numero dei **manifestanti uccisi dalla polizia, al momento 18**. I manifestanti chiedono la scarcerazione di Pedro Castillo e la convocazione di una nuova assemblea costituente.

Ad Ayacucho si sono tenuti, nelle ultime ore, gli scontri più violenti, con 7 manifestanti uccisi e 52 feriti. Il governo regionale ha accusato la premier **Dina Boluarte**, che ha preso il posto di Castillo dopo la mozione di sfiducia da parte del parlamento, di essere la **responsabile**, insieme ai ministri della difesa e dell'interno, delle uccisioni tra i manifestanti. Lo stesso governatore ha chiesto alla presidente di ordinare alla polizia **di interrompere l'utilizzo di armi da fuoco contro chi protesta**. Ma il governo ha, al contrario, dichiarato lo Stato di Emergenza nelle regioni più coinvolte dalle manifestazioni. La detenzione preventiva terrà l'ex presidente in carcere fino a giugno 2024. Così ha deciso il giudice supremo. Si aggrava il bilancio degli scontri tra polizia e manifestanti pro-Castillo

[LEGGI L'APPROFONDIMENTO](#)